



MAGDA PORTAL: PRIMA 'POETA' AVANGUARDISTA DONNA DELL'AMERICA LATINA

Elisa Cocco

(Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»)

Riassunto. Questo lavoro si propone di far uscire dall'ombra la personalità e il lavoro sociale e letterario di un'importante intellettuale peruviana del XX secolo. Magda Portal fu una scrittrice avanguardista e un'attivista politica impegnata nella difesa dei diritti della donna. Si batté soprattutto per l'incorporazione delle donne nella vita politica e pubblicò un libro fondamentale per questa sua lotta intitolato *El aprismo y la mujer*. Sul piano letterario, si metterà in evidenza l'apporto di Portal all'avanguardia peruviana, da subito vincolata con la sfera politica. In particolare, si analizzerà la poesia *La tragedia común*, tratta dalla sua prima raccolta poetica avanguardista *Una esperanza i el mar*, dove la poeta denuncia il potere maschile repressivo che priva le donne del diritto di usare la propria voce. Infine, si analizzerà la poesia *Mujer*, tratta dalla raccolta post-avanguardista *Poesía interdicta*, dove Portal denuncia la doppia discriminazione della donna povera.

Abstract. This paper aims at bringing out the personality and social and literary work of an important 20th-century Peruvian academic. Magda Portal was an avant-garde writer and political activist committed to the defence of women's rights. She fought especially for the inclusion of women into political life, and published a book, fundamental to her battle, entitled *El aprismo y la mujer*. As for the literary field, Portal's contribution to the Peruvian avant-garde will be highlighted, which was immediately linked with the political sphere. It will be analyzed the poem *La tragedia común*, from her first avant-garde poetic collection *Una esperanza i el mar*, where she denounces the repressive male power that deprives women of the right to own their voice. At last, it will be analyzed the poem *Mujer*, from the post-avant-garde collection *Poesía interdicta*, where Portal condemns the double discrimination of poor women.

Parole chiave. Avanguardia politica, Femminismo, Attivismo, Poesia

Keywords. Political vanguard, Feminism, Activism, Poetry

1. La vita di Magda Portal vincolata al contesto storico-politico del Perù degli inizi del XX secolo

María Magdalena Julia del Portal Moreno, conosciuta come Magda Portal, nasce a Barranco, in Perù, il 27 maggio 1900. Trascorre l'infanzia nella città portuale di Callao e il mare diventa il suo primo ricordo, trasformandosi poi in un elemento importante della sua poesia. All'età di sette anni perde suo padre a causa di una polmonite e sua madre è costretta a fare dei lavori di cucito per mantenere la famiglia, ma presto la casa gli viene sequestrata a causa di debiti non pagati. Questo è il primo momento in cui Magda Portal entra in contatto con l'ingiustizia. Alcuni creditori la cacciano di casa quando sua madre non è presente ma lei, nonostante la giovane età, decide di sfidare l'autorità del giudice e, facendosi aiutare dai suoi vicini, rompe il lucchetto e rientra in casa. Anni più tardi sua madre si sposa nuovamente, migliorando così la condizione economica della famiglia, ma resta di nuovo vedova quando sua figlia aveva da poco compiuto i 18 anni. Magda Portal inizia allora a lavorare mentre frequenta come alunna libera l'Universidad Nacional Mayor de San Marcos, dove conosce coloro che diventeranno, insieme a lei, gli intellettuali più importanti della sua generazione.

Inizia una breve relazione con il poeta Federico Bolaños, dalla quale nasce sua figlia Gloria nel 1923. Dopo la loro separazione inizia una lunga storia d'amore con il fratello di Federico, Reynaldo Bolaños, conosciuto con lo pseudonimo di Serafín Delmar, che diventerà la figura paterna di sua figlia. Loro tre fondarono la prima rivista letteraria avanguardista del Perù, chiamata *Flechas* (1924).

Gloria cresce negli anni più turbolenti della vita di Magda Portal, tra l'esilio messicano, la clandestinità peruviana e il confinamento argentino e cileno. Lei trascorre molto tempo nella casa di sua nonna materna e in quella di alcuni amici di sua madre, a volte poeti e quasi sempre perseguitati politici. Nel gennaio del 1947 si suicida nella sua casa, all'età di 23 anni.

Nello stesso anno in cui nasce Gloria, Magda Portal partecipa ai Juegos Florales della Universidad Mayor de San Marcos con lo pseudonimo di Loreley e presenta una serie di tre poesie intitolate *Nocturnos*. Vince il primo premio ma quando gli organizzatori si rendono conto che si tratta di una donna decidono di non cambiare l'abitudine medievale che prevedeva che il vincitore dedicatesse la poesia ad una dama e danno il premio al secondo arrivato, il poeta Alberto Guillén. Creano un premio speciale per Magda Portal e lei, nonostante pensasse che fosse un'assurda discriminazione, in un primo momento accettò ma quando si rese conto che glielo avrebbe consegnato il presidente Leguía abbandonò la cerimonia. Questa composizione entra a far parte della prima raccolta poetica di Portal, intitolata *Ánima absorta*, che non pubblicherà mai e che anni più tardi distruggerà.

A causa dalla crisi sociale e politica la generazione intellettuale del XX secolo inizia a partecipare attivamente alla vita politica del paese; «la primera misión del poema es su labor de agitación» (Vargas Luna, 2019: 27) dice Magda Portal. Lo sciopero generale per il riconoscimento della giornata lavorativa di otto ore (1919), la Riforma Universitaria (1919) e la creazione di Universidades Populares Manuel González Prada (1921) avevano rafforzato l'avvicinamento tra intellettuali e operai. Durante la dittatura di Augusto Bernardino Leguía (1919 – 1930) i vecchi partiti politici perdono la loro forza e ne nascono dei nuovi come reazione alle misure autoritarie del regime. Si formarono partiti rivoluzionari come il Partido Socialista del Perú (1928), capeggiato da José Carlos Mariátegui, e il Partido Aprista Peruano (1930), capeggiato da Víctor Raúl Haya de la Torre. Magda Portal contribuì alla creazione di quest'ultimo partito e ne fu membro attivo fino agli anni Quaranta.

Nel 1925, a causa dell'ambiente repressivo peruviano, Magda Portal si stabilisce in Bolivia, a La Paz, con sua figlia e Serafín Delmar. Lì la coppia tiene delle conferenze sull'arte e la letteratura e fonda il giornale *Bandera Roja*, vincolandosi con gli intellettuali della sinistra boliviana. Nel 1926 pubblicano *El derecho de matar*, un libro avanguardista pieno di rabbia. Si tratta di una raccolta di 15 testi brevi che oscillano tra il racconto, la prosa lirica e la poesia. Questo volume attacca i valori estetici e ideologici della borghesia. Tra i racconti più importanti c'è *Círculos Violeta*, che racconta in terza persona il timore di una donna vincolato con la maternità, dal cercare di capire ciò che porta nel ventre alla nascita di sua figlia, sempre immersa in un circolo di paura e miseria.

Poco dopo la pubblicazione di questo libro il dittatore boliviano Hernando Siles li deporta nuovamente in Perù e qui Portal entra in contatto con il gruppo di José Carlos Mariátegui e collabora con la rivista *Amauta*. Mariátegui, nel 1927, pubblica nella sua casa editrice, Editorial Minerva, la prima raccolta poetica di Magda Portal intitolata *Una esperanza i el mar*. Quest'opera la fa diventare la prima poeta avanguardista donna di tutta l'America Latina.

Il secondo mandato di Leguía dà inizio ad un processo di modernizzazione e favorisce l'ingresso del capitale nordamericano. Con il motto *Patria Nueva* il dittatore ottiene l'appoggio delle masse urbane e di una parte della gioventù. La sua immagine di modernità, di fermezza e il suo discorso di ripudio dell'oligarchia e degli errori dei partiti politici gli fanno guadagnare il sostegno dei mezzi di comunicazione più potenti, i quali si dedicarono a consolidare quest'immagine trasformandosi in mezzi di diffusione del regime. Tra le sue misure antidemocratiche troviamo due emendamenti della Costituzione, uno per legittimare il suo colpo di Stato (1919) e uno per permettergli la rielezione (1924), la campagna di repressione e allontanamento dei nemici politici, la sospensione delle elezioni municipali e l'arresto e l'espatrio di universitari e dirigenti dei movimenti operai.

In questo contesto, nel giugno del 1927, con la scusa di aver scoperto un complotto comunista, il governo ordina la chiusura di istituzioni contrarie al regime come la rivista *Amauta* e l'arresto di più di cento persone, tra le quali c'è Magda Portal. Dopo il processo la poeta e il suo compagno Serafín Delmar vengono esiliati a Cuba e poi estradati in Messico, dove entrano in contatto con il movimento intellettuale avanguardista e lavorano per costruire basi apriste in questo paese. Nel 1929 pubblica *El nuevo poema i su orientación hacia una estética económica* dove difende l'idea di un'unità latino-americana contro la minaccia incombente degli Stati Uniti: «Tenemos un solo y grande enemigo. Formemos una sola y grande unión» (Vargas Luna, 2019: 91).

Nel 1930 torna in Perù e firma l'atto di inaugurazione della sezione peruviana dell'*Alianza Popular Revolucionaria Americana* (APRA).

Durante i governi di Luis Miguel Sánchez Cerro e Oscar Raimundo Benavides vengono perseguitati tutti i membri dell'APRA. Il 26 novembre del 1934 il partito organizza una ribellione contro il governo di Benavides e più di mille persone vengono catturate. Con loro c'è Magda Portal, che deve scontare 500 giorni di condanna. In prigione scrive la maggior parte delle poesie che compongono *Costa Sur*, pubblicato in Cile nel 1945, dove riflette sull'incarcerazione, sulla libertà e sull'ingiustizia. Nella sua autobiografia intitolata *La vida que yo viví*, pubblicata postuma nel 2017, dice: «A la poesía le debo no haberme endurecido con la política y sus luchas frontales y absorbentes» (Vargas Luna, 2019: 36).

Dal 1938 al 1945 vive tra la Bolivia, il Cile e l'Argentina per poi tornare in Perù per assumere l'incarico di Segretaria Nazionale del Comando de Capacitación Femenina del Partido Aprista Peruano (PAP), che tra il '45 e il '48, durante il governo di José Luis Pablo Bustamante y Rivero, torna ad essere legale. Magda Portal, al suo rientro, si rende conto che i postulati basilici del partito erano cambiati, per esempio in relazione agli Stati Uniti il partito passò dall'essere antiimperialista a essere interamericanista, e si stava avvicinando sempre più alla destra. Questi cambiamenti allontanarono a poco a poco la poeta ma la rottura definitiva si ebbe nel 1948 durante il secondo congresso nazionale del partito, dove si chiedeva che la donna fosse considerata un membro attivo. Tale richiesta viene rifiutata perché le donne non avevano il diritto di voto; quindi, potevano essere solamente delle simpatizzanti del partito. Dopo venti anni di militanza Magda Portal rinuncia definitivamente.

Il 3 ottobre dello stesso anno una rivolta militare cerca di far cadere il governo e Portal viene implicata e giudicata in un tribunale di guerra nel 1950. Viene assolta e più tardi pubblica il saggio *¿Quiénes traicionaron al pueblo?* dove accusa di tradimento il comitato esecutivo del partito perché non aveva appoggiato l'insurrezione del popolo. Nel 1957 pubblica il romanzo *La trampa* basato sull'omicidio del direttore del giornale *El Comercio* avvenuto nel 1935 per

mano di un giovane militante *aprista*. Il romanzo riflette sulla corruzione politica ed emerge la disillusione personale nei confronti del paese.

Nel 1965 pubblica la raccolta poetica *Costancia del ser*, che raccoglie le poesie delle sue due raccolte precedenti e aggiunge quelle di due raccolte inedite.

Dal 1981 al 1986 riveste il ruolo di presidente della Asociación Nacional de Escritores y Artistas e fa elaborare un progetto di legge a favore della protezione dello scrittore e dell'artista.

Trascorre i suoi ultimi anni di vita a casa di sua sorella minore Graciela e sua nipote Rocío. In un'intervista Rocío disse di lei che:

era muy divertida, también muy firme. Nunca me pegó ni nada parecido, solamente me miraba como diciendo 'no está bien lo que estás haciendo', entonces había que huir (rír). Su mirada era muy fuerte cuando quería llamarme la atención. Después éramos compinches. Fue como otra madre. Me sentaba con ella los sábados en la tarde y hacíamos el 'Geniograma'. Pasábamos el tiempo juntas. Me iba diciendo qué libros leer¹.

Durante questi anni prepara una bozza della sua autobiografia che resterà inconclusa. La prima parte la intitola *La vida que yo viví* ed è composta da 92 pagine, mentre la seconda si intitola *Trazos cortados* e ha 56 pagine. Inoltre, sono stati ritrovati dei fogli dove Portal aveva annotato dei dati, probabilmente per continuare il libro in un secondo momento. Nel 2017 la Casa de la Literatura pubblica un'edizione facsimile intitolata *La vida que yo viví... Autobiografía de Magda Portal* che contiene la prima parte del manoscritto e una cronologia degli eventi posteriori preparata dalla stessa autrice. Magda Portal muore l'11 luglio del 1989 e le sue ceneri furono sparse nel mare di Barranco.

2. La lotta per l'incorporazione femminile nella vita politica

Magda Portal, es quizás la única mujer que forma parte de la historia política en nuestro país durante gran parte del siglo XX, una de las intelectuales que tuvo el Perú, que gracias a su lucha social por los derechos de las mujeres fortaleció el movimiento femenino en siglo XX, logrando en primer lugar presencia femenina en las calles y posteriormente presencia de mujeres en el parlamento (Trelles Laura, 2019: 7).

¹ <https://elcomercio.pe/luces/magda-portal-la-poeta-rebelde-que-busco-la-igualdad-y-la-justicia-perfiles-peruanos-bicentenario-peru-el-comercio-nczg-noticia/> (data di consultazione: 9/01/2023)

Magda Portal fondò, insieme a Víctor Raúl Haya de la Torre, l'*Alianza Popular Revolucionaria Americana* (A.P.R.A.), che poi darà vita al *Partido Aprista* (P.A.P.), il cui fine era quello di formare un pensiero autenticamente latino-americano che funzionasse come alternativa alla cosmovisione eurocentrica americana e come fulcro della lotta antimperialista e antioligarchica.

La poeta raggiunse la posizione più alta che una donna avesse mai avuto in un partito politico in America Latina in quegli anni. Questo si deve soprattutto al fatto che il partito *aprista* era un movimento politico internazionale e ciò le permise di eludere molti limiti e discriminazioni di genere. Portal cercò di promuovere un programma radicale per incorporare tutte le donne nella politica, però quando il partito cessò di essere un movimento internazionale per diventare una forza nazionale, lei dovette fare i conti con una maggiore resistenza e fu sempre più emarginata.

Nel 1933 pubblica *El aprismo y la mujer*, un testo dove critica la limitata partecipazione delle donne in politica, evidenzia i fattori che determinano queste limitazioni, come la religione cattolica che «le [a la mujer] ha dejado su tremenda huella de inferioridad y sumisión» (Portal, 1933: 9), e delinea un nuovo profilo di donna con un ruolo attivo all'interno della società. Nonostante ciò, vedeva le femministe come donne privilegiate interessate solamente al diritto di voto e che disprezzavano gli uomini, mentre lei lottava per i diritti di ogni persona, uomini e donne, senza alcuna differenza. Secondo lei il problema femminile nasce da questioni economico-sociali che toccano tutti gli strati della società ed entrambi i sessi, per questo la soluzione del problema deve basarsi su un'ideologia di lotta di classe e non di lotta di sesso. Così, difese arduamente i diritti e la partecipazione politica delle donne diventando una delle antesignane del femminismo in Perù ma rifiutando per molto tempo l'etichetta *femminista*. Verso la fine degli anni Settanta appoggerà la formazione di organizzazioni femministe pronunciandosi a favore del movimento.

In *El aprismo y la mujer* Portal afferma che il partito prende in considerazione le donne non per il loro sesso ma in quanto membri della classe sociale operaia che subisce ingiustizie. Queste ingiustizie, però, sono aggravate dalla loro condizione femminile:

[...] su primer cuidado es declarar que la mujer tiene en el Aprismo un defensor celoso, ya que la considera no como sexo, sino como parte integrante de la clase social explotada, y ésta en proporciones aún mayores que las que sufren los hombres (Portal, 1933: 8).

A livello internazionale il movimento per i diritti della donna iniziò nel XX secolo e si batté principalmente per il diritto di voto. In Perù fu María Jesús

Alvarado ad introdurre il concetto di femminismo nel 1911, in una conferenza dove difese l'uguaglianza delle potenzialità tra uomini e donne. In questa conferenza esigeva, per le donne, un accesso equitativo all'istruzione e agli incarichi pubblici, l'eliminazione della legge di dipendenza dal marito e l'ottenimento degli stessi diritti politici degli uomini. Magda Portal, nonostante appoggiasse il diritto di voto, non partecipò al movimento suffragista perché riteneva che il diritto di voto dovesse essere esteso solamente alle donne che avevano un lavoro, perché altrimenti

El grado de cultura de la mujer peruana, sus prejuicios, su inobjetable dependencia de la influencia varonil, y muchas veces, de la clerical, hacen del voto femenino un medio para afianzar más bien las ideas conservadoras que las revolucionarias (Portal, 1933: 16-17).

In questo modo si prediligeva la qualità e non la quantità e, allo stesso tempo, si incoraggiavano le donne ad inserirsi nel mondo del lavoro e si limitava la loro dipendenza maschile per le questioni economiche. Magda Portal invita le donne a lottare contro le ingiustizie economiche e sociali, perché anche se le lotte sociali non conoscono sessi, dal momento che sia uomini che donne lottano per gli stessi identici diritti economici, le donne subiscono un'evidente disuguaglianza rispetto agli uomini ed hanno, quindi, più diritti da conquistare:

El Aprismo le habla de sus derechos y de su situación de tremenda e intolerable injusticia frente a la lucha económica y a la sociedad. Y la mujer comprende claramente que está en el deber de luchar por conquistar todos sus derechos. Pero luchar, no como un apéndice del hombre, como su complemento indispensable, dependiente de sus altas y de sus bajas y atenta a sus instructivas. Sino como elemento consciente y activo, que tiene reivindicaciones propias y que, asimismo, tiene capacidad y autoridad suficiente para reclamarlas. Sometida a una disciplina, es un soldado más en la guerra contra las injusticias, pero un soldado que sabe a dónde va y cuál es la finalidad de la lucha emprendida (Portal, 1933: 48).

Bisogna sottolineare che la militanza nel partito *aprista* fu per Magda Portal un cammino pieno di emozioni e dispiaceri. Fu un membro attivo per quasi venti anni e poi lo abbandonò per una discrepanza con Haya de la Torre. In un'intervista fatta nel 1981 la poeta afferma:

[...] en el año 47, casi el 48, hubo el segundo congreso del partido y en ese congreso Haya de la Torre declaró que nosotras no podíamos ser

miembros activos, después de 20 años de lucha, porque no teníamos estatus legal, y que por supuesto, éramos nada más que simpatizantes. Cosa que a mí me hirió tremendamente. Entonces pedí la palabra, pero como ya estaban al final, Haya me contestó: *No hay nada en discusión*. Pero yo le dije: *Sí, pido la palabra*. Él dobló el libro de actas fuertemente y me dijo: *No hay nada en discusión*, pero yo me levanté de mi asiento y me fui. Me fui con unas cuantas compañeras. No volví más al partido².

L'obiettivo di Magda Portal nei suoi anni di attivismo politico e sociale era quello di educare la donna, di far sì che fosse a conoscenza di ciò che succede non soltanto nel proprio paese ma a livello globale, di far in modo che avesse un'opinione, un proprio modo di pensare. All'inizio dell'intervista sopra citata la poeta afferma:

En realidad, nunca he pensado hacer un trabajo exclusivo por la mujer, pero como la mujer está tan discriminada. Cuando pasé a pertenecer al Partido Aprista Peruano el año 30, en el primer congreso nacional que realizamos, yo preparé la ponencia con todo lo que significaba los derechos de la mujer en el aspecto político, social, cultural, para que ella no siguiera siendo una discriminada social y un ser de menor cuantía³.

Nella storia dello sviluppo dei movimenti femminili e femministi in America Latina, Magda Portal merita un posto d'onore. I suoi saggi rivelano concetti nati dalla propria esperienza e promuovono un piano di azione progressista per il partito *aprista* peruviano nell'epoca della sua formazione. Si può affermare che Magda Portal fu una delle più importanti antesignane del movimento femminista quando questo prese nuova vita negli anni Sessanta in Perù e in altre parti d'America.

3. L'avanguardia politica in Perù e l'apporto di Magda Portal

L'avanguardia artistica in Perù si è da subito vincolata con la militanza politica, basta pensare a José Carlos Mariátegui, secondo il quale l'indigenismo era una forma di avanguardia, o a César Vallejo, che faceva parte del Partito Comunista; poetiche, queste, ben lontane dall'*art pour l'art*. In tal senso, secondo Mihai Grünfeld il poeta avanguardista cerca di inserirsi anche nello spazio politico e non solo in quello culturale.

² <http://leepoesia.pe/magda-portal-entrevista-university-california/> (data di consultazione: 18/10/2022)

³ *Ibidem*

All'interno dell'avanguardia poetica peruviana possiamo distinguere due tendenze: l'avanguardia indigenista di proiezione cosmopolita, formata da scrittori interessati al mondo andino che presero come ispirazione altri scrittori europei, come César Vallejo e Alejandro Peralta, i quali cercarono di mettere in risalto il mondo indigeno come punto di riflessione senza trascurare la modernizzazione del linguaggio poetico, e l'avanguardia cosmopolita interessata alle civiltà amerindie, dove si percepisce l'influenza di correnti artistiche europee come il surrealismo e i cui massimi esponenti sono Carlos Oquendo de Amat e César Moro. Magda Portal fu un'esponente della seconda avanguardia però interessata all'arte preispanica; disse:

Yo no creo este arte como producto de una cultura barbarizante. No podría ser barbarizante un arte que posee la esbeltez de la línea griega armónica y precisa, de las ánforas cuzqueñas –la fina elaboración y el ritmo colorido de las cerámicas de Nazca (Fernández Cozman, 2019: 133)

Per Magda Portal l'epoca preispanica non è sinonimo di arretratezza o di barbarie ma di raffinatezza nell'elaborazione del prodotto artistico e afferma che «nuestra historia no comienza en la Colonia, como maliciosamente nos obligan a creer en la escuela, dejando en nebulosa toda la época que precedió a ésta» (Fernández Cozman, 2019: 134).

Come già detto precedentemente, Portal fonda insieme a Federico e Reynaldo Bolaños la prima rivista avanguardista del Perù, *Flechas*, della quale vengono pubblicate sei edizioni tra il 23 ottobre e il 10 dicembre del 1924. Gli editori la etichettano come un «Órgano de las modernas orientaciones literarias y de los nuevos valores intelectuales del Perú⁴». Questa rivista viene pensata con il fine di innalzare la bandiera della modernità in Perù e di diffondere la poesia di giovani poeti e poete degli anni Venti. Nel prologo si legge che ha l'obiettivo di «abrir camino a los nuevos, a los incomprendidos [...] dar a conocer los nuevos valores que surgen en América [...]»⁵. La sua intenzione è quella di diventare l'organo avanguardista per eccellenza ma non si raggiunge una corrispondenza tra finalità e lavori editati poiché i contenuti conservano ancora dei tratti modernisti e si mantiene il concetto tradizionale di rivista letteraria in quanto al formato e all'impaginazione.

L'importanza di *Flechas* sta nell'essere diventata la prima rivista peruviana in cui si intravede la coscienza del rinnovamento letterario, nonostante i suoi editori e la sua editrice si dissociino tardi dal Modernismo.

⁴ <https://www.5metrosdepoemas.com/index.php/critica/58-lecturas/41-las-vanguardias-en-nuestras-revistas-17-revista-flechas-peru> (data di consultazione: 28/01/2023)

⁵ *Ibidem*

Altra rivista avanguardista peruviana di fondamentale importanza è *Amauta*, fondata da José Carlos Mariátegui nel 1926. Questa rivista viene considerata il progetto più potente dell'avanguardia peruviana.

Amauta fu un punto di incontro e di dibattito per le diverse correnti culturali, sociali e di pensiero peruviane, latinoamericane e anche europee. «Antes de *Amauta* la población, la tradición y la estética andina no existían en el imaginario nacional, no se les consideraba como parte de la identidad del país⁶», spiega la ricercatrice Diana Amaya.

La rivista nasce dalla volontà di realizzare una pubblicazione che diffonda la produzione culturale peruviana e latino-americana. Nel 1925 Mariátegui cerca di pubblicare *Vanguardia: revista semanal de renovación ideológica. Voz de los nuevos tiempos* ma non ci riesce. Continua a lavorare su quest'idea e l'anno successivo nasce *Amauta. Revista mensual de doctrina, arte, literatura, polémica*. Mariátegui espone gli obiettivi della rivista in questo modo:

El objeto de esta revista es el de plantear, esclarecer y conocer los problemas peruanos desde puntos de vista doctrinarios y científicos [...] Pero consideraremos siempre al Perú dentro del panorama del mundo. Estudiaremos todos los grandes movimientos de renovación políticos, filosóficos, artísticos, literarios, científicos. Todo lo humano es nuestro. Esta revista vinculará a los hombres nuevos del Perú, primero con los de los otros pueblos de América, enseguida con los de los otros pueblos del mundo⁷.

La rivista ebbe trentadue edizioni e vide la collaborazione di importanti intellettuali del tempo, tra cui Magda Portal, Serafín del Mar, Juana de Ibarbourou e Gabriela Mistral. Ci fu un periodo di silenzio tra il numero 9, pubblicato a maggio, e il numero 10, pubblicato a dicembre del 1927 a causa della chiusura temporanea causata da una critica al governo di Augusto B. Leguía.

Amauta dio impulso y renovación al proceso de reivindicación indígena iniciado en la década anterior. También a la renovación de la producción literaria y artística. Esto significó ser una tribuna de difusión y debate de diversos movimientos. *Amauta* y Mariátegui fueron importantes agentes culturales que pusieron en contacto a los actores culturales de diversos lugares, dinamizando su producción y el diálogo. De este modo

⁶ <https://www.casadelaliteratura.gob.pe/amauta-la-historia-la-revista-fundada-jose-carlos-mariategui>(data di consultazione: 5/02/2023)

⁷ *Ibidem*

fue un puente cultural, intelectual, un espacio de articulación y encuentro.⁸

Ciò che interessava veramente a Mariátegui era mettere in risalto l'impegno politico dell'artista. Nel suo saggio «Arte, revolución y decadencia» pubblicato nel terzo numero di *Amauta* insiste sulla funzione socialmente rivoluzionaria che, secondo lui, doveva avere ogni opera che voleva essere considerata veramente nuova:

No todo el arte nuevo es revolucionario, ni es tampoco verdaderamente nuevo. En el mundo contemporáneo coexisten dos almas, las de la revolución y la de la decadencia. Sólo la presencia de la primera confiere a un poema o a un cuadro valor de arte nuevo (Bonet, Bonilla, 2019: 53).

Mariátegui aveva potenziato la necessità di unire forma avanguardista e contenuto sociale. Tornando alla protagonista di questo articolo, Magda Portal, in quanto poeta, lottatrice e donna incarna uno dei prototipi tipici dell'avanguardista in America Latina, poiché in lei si uniscono la preoccupazione per i temi estetici, politici e umani. Portal dimostra, attraverso la sua vita e il suo lavoro, l'impegno avanguardista di testimoniare e, contemporaneamente, di cambiare il mondo sia nella sfera letteraria che in quella politica.

4. La privazione della libertà di pensare in La tragedia común

Magda Portal ha portato avanti la sua attività di difesa dei diritti civili della donna anche sul piano poetico. Nella raccolta *Una esperanza i el mar* inaugura un soggetto poetico femminile che mette in discussione la storia tradizionale e il pensiero androcentrico. Nella poesia *La tragedia común* Portal menziona il dolore che sente il corpo femminile a causa del pensiero che le impone il potere normativo. I gruppi egemonici hanno imposto un pensiero alle donne e le hanno private dell'opportunità di usare la loro voce:

un solo pensamiento
como una barra taladrando el cráneo

U n s o l o p e n s a m i e n t o
El dolor en las sienes
en los ojos

⁸ *Ibidem*

en las neuronas-

UNO SOLO

Tan largos días-

Qué agudo es el dolor
de un pensamiento solo-

Como si estuviera colgada de una mano
pendiendo en un abismo
así es esta locura
fatigante

de un solo pensamiento-

Arañando quisiera desentrañármelo
hendiendo en la gris masa de mi cráneo
las uñas afiladas-

Porque estoy obsedida
hasta la máxima expresión del grito

Ah

i que se desvanezca
junto con la voz-

A la media noche
parece que es su mano la que me despierta-
Dolorosamente lo cobijo en mis ojos
i así largas horas-

Con la mañana-junto con mis párpados-
se levanta en el fondo de mi cráneo-
I aveces hasta sueño con él-

Que cansancio -

Yo siempre tuve ideas-mares
móviles como olas
fugaces, volanderas
de ágiles alas -

Pero esta piedra dura
de un solo pensamiento
me está aplastando el cráneo-
M i r a d m e
Tengo en los ojos la tragedia -

(Portal, 1927: 47-48)

In questa poesia Magda Portal parla della sua condizione di donna; ciò si può evincere dal femminile usato per il verbo *colgada* al v.11. Mette in discussione il pensiero monolitico, universale e androcentrico le cui conseguenze si fanno sentire sul corpo femminile provocando diversi dolori. È come se le conseguenze del potere normativo restassero iscritte nella dimensione corporea della donna.

Paragona questo pensiero a una sbarra che le trapana il cranio (vv. 1-2) e, per quanto è fastidioso, vorrebbe infilare le unghie nel suo cervello e strapparlo via (vv. 16-18). Questo pensiero non la lascia dormire in pace, la sveglia di notte e, se riesce a riaddormentarsi, riappare la mattina quando apre gli occhi.

Lei dice di aver sempre avuto delle idee proprie, diverse da quelle che le impone la società, e le paragona alle onde del mare e a delle ali agili, diffondendo un'idea di libertà e leggerezza. Questa leggerezza però viene spezzata da questo pensiero che la tormenta, che paragona ad una pietra dura, creando un'antitesi nelle ultime due strofe.

Questa è la sua tragedia, ed è una tragedia che accomuna tutte le donne (da qui il titolo *La tragedia común*): il non essere libera di pensare in modo autonomo ed essere costretta a lasciare che sia una società maschile e maschilista a decidere per lei.

Fondamentale per la comprensione della poesia è anche la disposizione tipografica del testo, l'uso di maiuscole e l'assenza della punteggiatura, in sintonia con la sperimentazione formale della poesia avanguardista.

5. La doppia discriminazione della donna povera in Mujer

Nel 1975 Magda Portal scrive una poesia intitolata *Mujer*, in cui parla della vita delle donne che appartengono ad un ceto sociale basso e che subiscono, quindi, una doppia discriminazione: una discriminazione di classe e una discriminazione di genere.

Questa poesia si trova all'interno della raccolta di stampo post-avanguardista intitolata *Poesía interdicta*, che raccoglie i testi composti tra il 1965 e il 1988.

Mujer de ásperas manos ... anchas manos
..... rubricadas de venas varicosas
..... para quien amanece antes del alba
..... para quien nunca acaba la fatiga
..... mujer encinta siempre ... resignada
..... alumbras vidas al azar
..... sin ton ni son
..... sin pan bajo el brazo
..... ni camino trazado
..... para ti no se hicieron los halagos
..... ni los cines de lujo
..... tu jardín es la tierra
..... las avenidas sin pavimento
..... las calles sin veredas
..... con charcos malolientes
..... donde juegan los chicos
..... y pelean
..... y patean pelotas de trapos sucios
..... y a veces oscurece más temprano
..... porque ni el Sol alumbraba un poco más
..... para suplir al alumbrado público
..... que no existe en tu barrio
..... A veces sueñas
..... ¿cómo será una casa limpia
..... la comida caliente ... sin apuros
..... la silla buena
..... para sentarte sin que nadie te quite
..... sin que nadie te obligue a levantarte
..... venciendo tu cansancio
..... para ir a servirles?
¿Cómo será no oír los gritos destemplados
..... del marido o los hijos
..... exigiendo
..... cargando
..... resoplando
..... maldiciendo?

.... NO nadie ha de saber
que a ratos piensas
que a ratos tienes un extraño fulgor
en los opacos ojos desvelados
que miran lejos columbrando distancias
.....Traspasando los muros
de tu vivir sin horizontes
donde tal vez el aire sea solo tuyo
el aire a respirar a todo pecho
....y el mar quizátal vez
.....¡el mar tan lejos⁹!

La protagonista di questa poesia è la donna che vive nei quartieri poveri e che è costretta a lavorare incessantemente per vivere. Una donna che ha le mani ruvide perché lavorano la terra, lavorano in fabbrica e lavorano in casa, una donna che si alza prima del sorgere del sole e che ha molteplici gravidanze perché la sua famiglia necessita di braccia da lavoro (vv. 1-5).

Portal dedica questa poesia a quelle donne dimenticate e non considerate che appartengono agli strati più bassi della società, per le quali ha lottato anche durante la sua carriera politica; donne che non sono mai state celebrate dai poeti e che non sono mai apparse sugli schermi dei cinema (vv. 10-11). Lei parla di queste donne che sono costrette a vivere in un quartiere malandato, dove le strade non sono asfaltate, dove le pozzanghere hanno un cattivo odore e dove i bambini sono costretti a giocare con un pallone fatto di stracci sporchi (vv. 13-18). Un quartiere per il quale neanche il sole mostra alcuna pietà, perché non resta ad illuminare neanche un attimo di più per colmare l'oscurità del posto (vv. 20-22). La donna del quartiere povero non sogna lussi o stravaganze ma una casa pulita, un pasto caldo e un po' di riposo; vorrebbe non essere sempre costretta a vincere la propria stanchezza per andare a servire suo marito e i suoi figli, vorrebbe smettere di ascoltare le loro grida e le loro pretese (vv. 24-36).

A partire dal v. 37 la poesia cambia direzione, inizia una seconda parte in cui Portal smette di parlare della povertà per parlare della libertà di pensiero, desiderio che accomuna tutte le donne di ogni ceto sociale. L'inizio della seconda parte è marcato tipograficamente dall'avverbio «NO» (v. 37) scritto in maiuscolo.

La poeta dice che nessuno deve scoprire che la donna pensa, che a volte ha un bagliore di speranza negli occhi, che ha voglia di guardare lontano perché sogna di essere libera (vv. 37-41). Il suo sguardo è in grado di oltrepassare i muri, cioè di evadere dalla realtà in cui è intrappolata, una realtà che descrive come priva di orizzonti (vv. 42-43). I termini «muros» (v. 42) e «horizontes» (v. 43)

⁹ <https://aullidolit.com/estar-aqui-texto-magda-portal-mas-cinco-poemas> (data di consultazione: 5/02/2023)

entran in antitesi tra di loro, in quanto il muro blocca lo sguardo, gli impedisce di guardare oltre, mentre l'orizzonte si vede solamente se si guarda oltre, se si guarda lontano; lo sguardo della donna è dunque in grado di superare l'ostacolo imposto dai muri che la società le mette davanti e di guardare verso l'orizzonte, dove può finalmente respirare a pieni polmoni (vv. 44-45).

Bibliografia

- Bindoni, F. *Descubriendo el APRA: la toma de conciencia de la poetisa revolucionaria Magda Portal*, Venezia, Università Ca' Foscari, 2015.
- Bonet, J. M. - Bonilla, J. *Tierra negra con alas. Antología de la poesía vanguardista latinoamericana*, Siviglia, Fundación José Manuel Lara, Vandalia, 2019.
- Fernández-Cozman, C. R. *Magda Portal, el rol de la mujer y la poesía vanguardista de compromiso político en el Perú del siglo XX*, Lima, Universidad de Lima, 2019.
- Fernández-Cozman, C. et al. *La poesía de Magda Portal y de Blanca Varela: una perspectiva comparativa*, Lima, Universidad de Lima, 2020.
- Lovón Cueva, C. M. «Magda Portal: figura representativa de la práctica política y de la emancipación de la mujer del siglo XX», *En Líneas Generales* n.7, Lima, Universidad de Lima, 2022.
- Portal, M. *Una esperanza i el mar*, Perú, Biblioteca Nacional del Perú, 1927.
- Portal, M. *El Aprismo y la mujer*, Lima, Biblioteca Nacional del Perú, 1999.
- Trelles Laura, J. R. «Mujeres en las calles: la presencia de Magda Portal en el movimiento feminista, Lima, (1923 - 1933)»; *Revista Historia de las Mujeres*, n. 188, 2019.
- Vargas Luna, J. *Trazos cortados: Poesía y rebeldía de Magda Portal*, Casa de la Literatura Peruana, Lima, 2019.

Sitografía

<https://aullidolit.com/estar-aqui-texto-magda-portal-mas-cinco-poemas/>

<https://www.casadelaliteratura.gob.pe/amauta-la-historia-la-revista-fundada-jose-carlos-mariategui/>

<https://www.5metrosdepoemas.com/index.php/critica/58-lecturas/41-las-vanguardias-en-nuestras-revistas-17-revista-flechas-peru>

<https://elcomercio.pe/luces/magda-portal-la-poeta-rebelde-que-busco-la-igualdad-y-la-justicia-perfiles-peruanos-bicentenario-peru-el-comercio-nczg-noticia/>

<https://elcomercio.pe/luces/magda-portal-la-poeta-rebelde-que-busco-la-igualdad-y-la-justicia-perfiles-peruanos-bicentenario-peru-el-comercio-nczg-noticia/>

<http://leepoesia.pe/magda-portal-entrevista-university-california/>

<https://www.casadelaliteratura.gob.pe/recorrido-las-redes-culturales-la-revista-amauta/>